

**Cooperazione sanitaria
internazionale e salute dei
migranti:
l'impegno della Regione Toscana
per la salute globale**

Firenze, 19 novembre 2015

Katia Belvedere



La cooperazione sanitaria internazionale - OGGI



Cooperazione sanitaria internazionale Toscana

Impegno ultradecennale nella Cooperazione Sanitaria Internazionale (CSI) attraverso lavoro congiunto governo regionale, aziende sanitarie e terzo settore.

2012 svolta nelle strategie di Cooperazione sanitaria internazionale attraverso:

- ✓ approvazione Piano Integrato Attività Internazionali (PIAI):
- ✓ Istituzione del Centro regionale di salute globale

Piano Integrato delle Attività Internazionali (PIAI)

- ✓ **stretto raccordo con Settore “Attività internazionali” con programmi di salute**
- ✓ **Introduzione “Progetti Strutturanti” per favorire attività e sviluppo strategico in determinate aree geografiche**
- ✓ **cabina di regia sul Mediterraneo**

Il Centro Regionale di Salute Globale

a) Cooperazione sanitaria internazionale:

- ✓ storico ambito di intervento, in cui la Regione Toscana ha maturato esperienze di successo e riconoscimenti a livello nazionale e internazionale, grazie al suo approccio partecipato che impegna l'intero SST, quale attore principale;
- ✓ coinvolgimento a rete di tutte le aziende sanitarie riunite in aree vaste nella realizzazione di PIR (progetti d'interesse regionale).

b) Malattie Tropicali Neglette (NTDs): patologie fino a poco tempo fa ritenute esclusivamente tropicali, ma che in ragione degli intensi movimenti delle popolazioni e della loro diffusione sono divenute una problematica fortemente presente anche sul nostro territorio

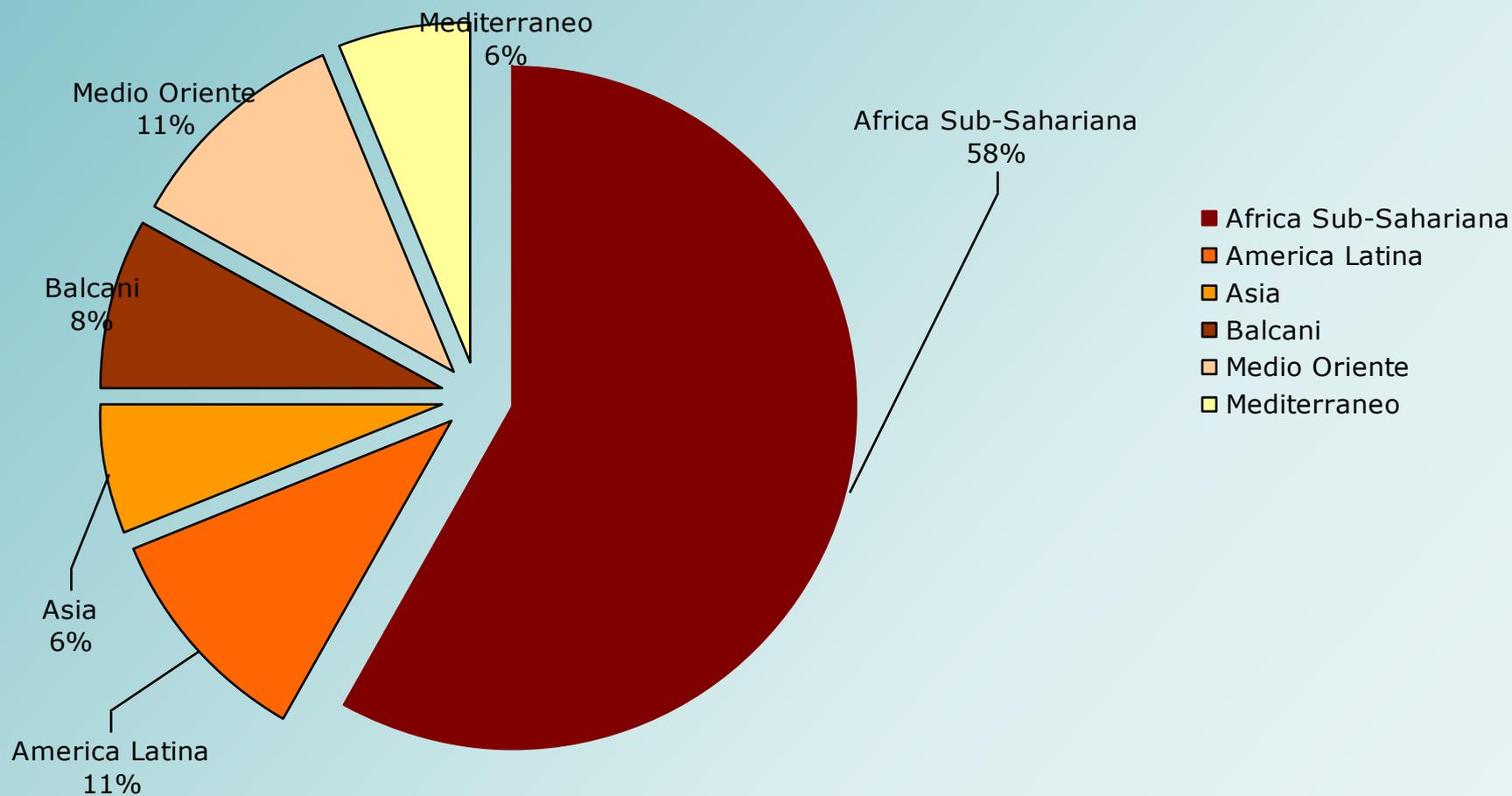
- c) Studio politiche sanitarie:** per uno sguardo più ampio sulle condizioni di salute della popolazione globale, approfondendo il concetto di determinanti della salute e considerando la salute nella sua più ampia accezione, promuovendo attività formative, informative e operative.
- d) la salute dei migranti:** grande sfida dei servizi sanitari, basati su equità e universalità dell'accesso, anche in presenza di grandi migrazioni
- Il Centro, strutturato presso l'AOU Meyer, ha formato almeno 200 operatori del SST, ha finanziato e monitorato circa 90 progetti di cooperazione sanitaria internazionale, ha realizzato circa 10 workshop di carattere nazionale e ha stretto accordi di collaborazione con svariati enti di natura pubblica e no profit.

La cooperazione sanitaria internazionale Toscana

Scelte strategiche

- **I progetti di iniziativa regionale (PIR)** strumento di finanziamento in cui sono state allocate maggiori risorse, rispetto ai progetti a bando, in quanto non rappresentano solo interventi umanitari o di emergenza ma strumenti attuativi della strategia della cooperazione sanitaria regionale.
- Superamento degli interventi di cooperazione frammentati in favore dei **“programmi paese”**, basati sulla scelta delle aree di intervento prioritarie sulle quali concentrare i progetti regionali, garantendo continuità degli interventi e favorendo la gestione di cambiamento e di rafforzamento dei sistemi sanitari pubblici dei paesi partner dei progetti;

Figura 4 – Ripartizione dei fondi totali (PIR e Progetti a bando) CSI 2011-2014 per area geografica



Il concetto di co-sviluppo

La scelta dei paesi di intervento si basa sempre di più sul concetto del **co-sviluppo**, ovvero tenendo conto delle aree di provenienza delle **comunità di immigrati presenti sul territorio regionale** e correlando dunque il fenomeno delle migrazioni e l'iniziativa dello sviluppo.

La cooperazione “con ed attraverso” i migranti, non solo garantisce un intervento più efficace in qualità di promotori ed operatori qualificati per i progetti di sviluppo, ma favorisce, soprattutto all'interno degli interventi di formazione ed assistenza tecnica, un ritorno e reinserimento delle fasce deboli o una qualifica utile ad una collocazione all'interno del mercato del lavoro sanitario regionale.

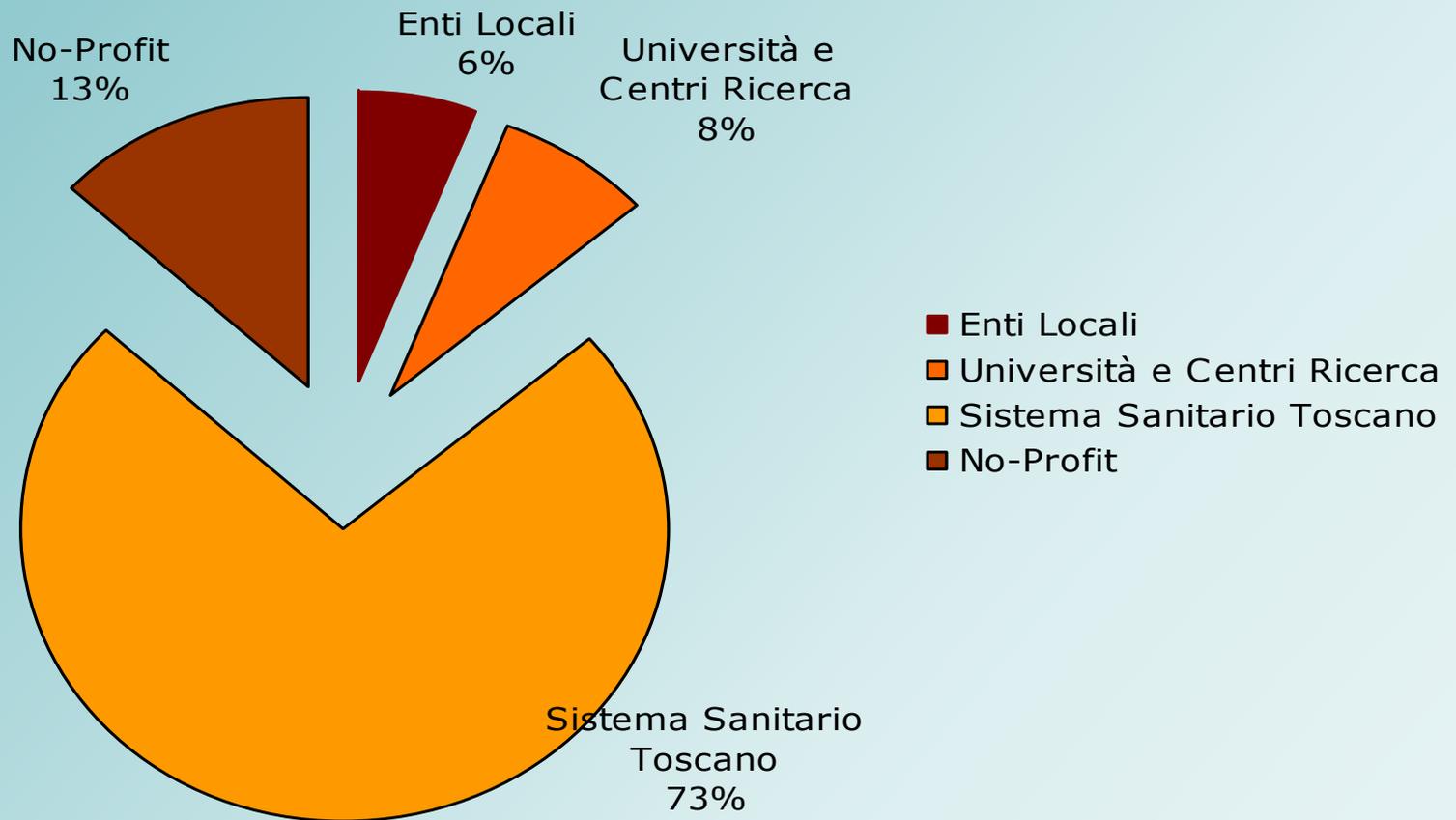
➤ E' valorizzato **l'approccio partecipato**, l'intero SST è coinvolto nella strategia CSI e ne costituisce l'attore principale

➤ **La Delibera di Giunta Regionale n.300/2008:**

✓ permette agli operatori di partecipare a missioni in paesi terzi con oneri di missione a carico delle aziende sanitarie, per un massimo di 1 mese l'anno, e riconoscimento delle attività espletate in missione senza che lo stesso debba dover usufruire delle ferie;

✓ crescita professionale degli operatori, in quanto incontrano patologie e casistiche assenti in Toscana, si confrontano con le difficoltà e le sfide del lavorare in contesti di scarsità di risorse, si relazionano con operatori e pazienti locali e questo li aiuta anche a gestire l'utente straniero in Toscana

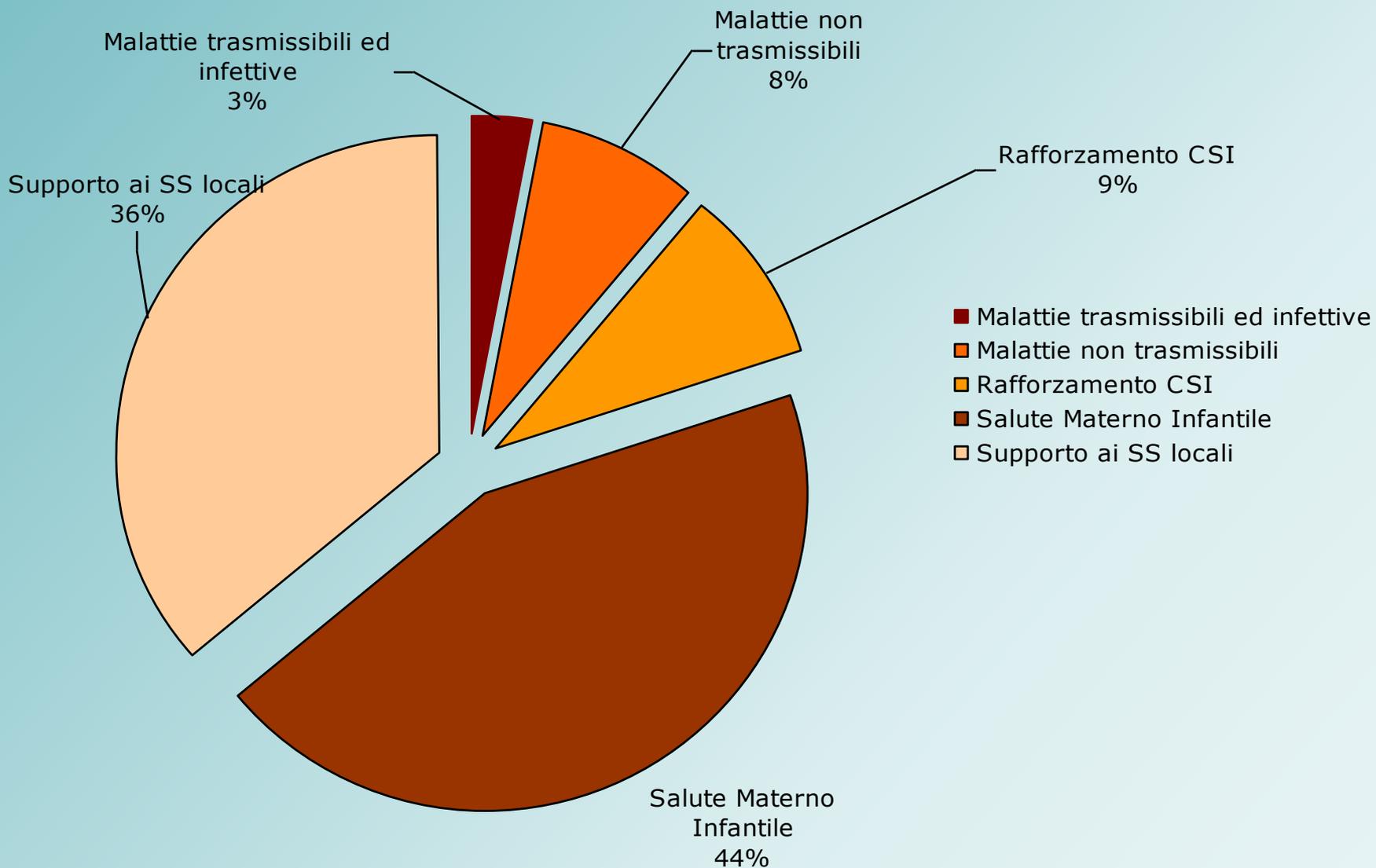
Figura 2 – Distribuzione delle risorse totali (PIR e Progetti a bando) della CSI 2011-2014 per tipologia di enti beneficiari



GLI AMBITI TEMATICI PRIORITARI DELLA CSI

- ✓ La prevalenza delle iniziative si focalizzano sull'ambito della **salute materno infantile** secondo le priorità delineate dalla strategia di cooperazione sanitaria regionale e gli obiettivi del millennio;
- ✓ per **supporto tecnico-metodologico e rafforzamento dei sistemi sanitari** si intende il trasferimento di conoscenze e competenze tecniche attraverso l'attuazione di: attività formative in loco, scambio di esperienze, accoglienza presso le strutture sanitarie ed universitarie toscane di personale sanitario in formazione;
- ✓ **le risorse investite per il rafforzamento e lo sviluppo del sistema di CSI** (formazione per gli operatori toscani coinvolti negli interventi di cooperazione sanitaria, monitoraggio e valutazione delle iniziative finanziate, comunicazione dei risultati).

Figura 3 – Distribuzione fondi totali (PIR e Progetti a bando) CSI 2011-2014 per area tematica



Il “progetto paese”, il Senegal, e il suo PIR regionale

- ✓ **i suoi molteplici interventi in diverse aree geografiche senegalesi**
- ✓ **un intervento complessivo delle aziende sanitarie dell'Area vasta centro, della AUSL di Pisa e di Livorno ed il coordinamento di quest'ultima**
- ✓ **affronta le tematiche del contributo alla riduzione della mortalità materno-infantile ma anche delle malattie del metabolismo come il diabete**
- ✓ **sviluppa attività di prevenzione anche con gli immigrati toscani, con un focus nell'area vasta centro**
- ✓ **fonda il suo funzionamento sulla creazione di comitati di pilotaggio paritetici in Senegal e in Italia che discutono e contribuiscono alla realizzazione degli obiettivi**
- ✓ **che lavora per un forte contributo delle comunità e delle associazioni dei senegalesi in Senegal e in Toscana per garantire la massima partecipazione e condivisione degli obiettivi.**

La presenza dei diversi soggetti che a vario titolo operano in e per il Senegal ci darà garanzia di confronto e di individuazione di obiettivi sempre più avanzati, nell'intento di continuare a promuovere al meglio la cooperazione Toscana-Senegal.

Firenze, 19 novembre 2015

Katia Belvedere

